

PROGETTO

I Giochi de le Porte sono una rievocazione storica che trae le proprie origini da un antico Palio che veniva disputato a Gualdo Tadino in epoca medievale-rinascimentale in onore di San Michele Arcangelo, patrono della città. Le prime documentazioni storiche di tale Palio risalgono al XV secolo, in particolare al 1428 (anno in cui un decreto del massimo Consiglio cittadino stabilisce lo svolgimento di una grande fiera della durata di otto giorni e la relativa esenzione dalle tasse con lo scopo di favorire il commercio locale) e, più esplicitamente, al 1465 (anno in cui se ne parla in un documento a firma di Bartolo da Sassoferrato). La prima descrizione esaustiva del suo svolgimento è però contenuta in un decreto del Cardinal Legato Antonio Chiocci Del Monte risalente al 1519. Sulla base di tali documenti e testimonianze, nel 1970 e poi in maniera continuativa a partire dal 1979, si è deciso di dare vita ad una manifestazione che riproponesse e conservasse il ricordo dell'antico Palio per le nuove generazioni.

Il programma dei Giochi de le Porte si articola in tre giornate che corrispondono agli ultimi giorni di settembre. Il venerdì è il giorno dell'apertura, della sfilata dei vivandieri e dello scambio amichevole dei doni tra le Porte (le taverne rimangono aperte nei tre giorni di festa proponendo piatti della tradizione enogastronomica medievale). Il sabato vede invece protagonista l'imponente corteo storico, nel quale vengono illustrati mestieri, allegorie, tradizioni, usanze, momenti storici, valori culturali o intellettuali del Quattrocento italiano. Il corteo ha raggiunto nel corso degli anni un altissimo livello di preparazione e di professionalità, ammirato da prestigiosi costumisti e scenografi di fama nazionale. Quattro racconti, uno per ciascun rione, quattro narrazioni in movimento che vengono a formare un unico grande spettacolo animato da oltre mille personaggi che rappresenta a tutt'oggi il miglior biglietto da visita della manifestazione all'esterno. La concezione del corteo tiene infatti conto della struttura dei cortei trionfali di ispirazione petrarchesca che si svolgevano nelle città italiane lungo tutto il XV secolo e in quelli successive, testimoniati da fonti scritte e pittoriche. In esso l'accuratezza della rappresentazione nei suoi vari aspetti (costumi, carri allegorici) si accompagna alla fiabesca visionarietà delle invenzioni e alla teatralità delle creazioni sceniche, dando vita ad un partecipato e concreto omaggio all'eredità culturale umanistica del nostro passato. La domenica, infine, è il giorno del Palio vero e proprio, nel corso del quale le quattro Porte che componevano l'architettura urbana e sociale dell'antica città medievale si sfidano in altrettante prove. Al termine delle gare, la Porta vincitrice brucia in piazza, in un rogo liberatorio e apotropaico, l'effigie della Bastola, personaggio tra storia, leggenda e folclore, cui si attribuisce la distruzione dell'originario insediamento del XIII secolo.

L'organizzazione dell'edizione 2021 della manifestazione sarà oggetto di un'importante modifica, non tanto al programma che rimarrà pressoché identico a quello degli altri anni, ma in fatto di sicurezza in materia di prevenzione al contagio a causa dell'emergenza sanitaria ancora in atto. Il programma della manifestazione inizierà come di consueto il venerdì pomeriggio, con l'ingresso in Piazza Martiri del corteo dei tavernieri, un simbolico scambio dei doni tra le Porte e successivamente la consegna delle chiavi della Città al Gonfaloniere a sancire l'inizio ufficiale della festa. A seguire dopo la cena in taverna, si riprende l'attività sempre nella piazza dove avverrà l'esibizione dei tamburini delle quattro Porte e quella degli sbandieratori della Città.

La sera seguente, prenderà il via il magnifico corteo storico in costume d'epoca del XV secolo lungo tutte le principali vie del centro storico. Di norma il corteo è formato da oltre mille figuranti, ma quest'anno a causa del Covid-19 il numero sarà notevolmente ridotto. Al termine del corteo, avverrà la lettura dei bandi e il lancio della sfida tra i Priori delle quattro Porte.

La domenica, ovvero il giorno più atteso da tutti i portaioli, inizierà la mattina con la pesa dei carretti e il sorteggio dell'ordine delle gare, dopodiché sarà possibile consumare il pranzo all'interno delle taverne presenti nel centro cittadino. Nel primo pomeriggio sfilerà nuovamente il corteo storico in forma ancor più ridotta rispetto a quello del sabato sera, solo in segno di rappresentanza e successivamente prenderanno ufficialmente il via le gare. La prima gara sarà quella della corsa del somaro con il carretto, che vedrà l'animale simbolo della festa correre lungo l'anello del centro

cittadino trainando un carretto con sopra auriga e frenatore. Successivamente sarà il momento della gara di tiro con la fionda, nella quale i frombolieri si sfideranno nel colpire con cinque biglie altrettanti piatti raffiguranti il cuore della "Bastola" come bersaglio. A seguire ci sarà la sfida di tiro con l'arco storico e a finire l'ultima gara, ovvero la corsa con il somaro a pelo che nella maggior parte delle volte sancisce la Porta vincitrice dell'ambito palio.

Come già anticipato sopra, quest'anno ci saranno sostanziali modifiche, non tanto nel programma quanto nell'organizzazione della manifestazione. Saranno previsti infatti dei varchi presidiati di accesso all'anello di gara, il quale sarà fruibile solo ad un numero limitato di persone in possesso di green pass e con posti preassegnati. Il corteo storico avrà un numero ridotto di partecipanti e soprattutto senza soste nella piazza, proprio per evitare assembramenti. Saranno naturalmente applicate tutte le misure previste dalle normative vigenti in materia di sicurezza e di prevenzione alla diffusione del virus.